

Terzo giorno di disagi, Codacons: class action contro Trenord e l'ad Biesuz si dimette. Ritardi da 10 a 75 minuti. Ad aggravare la situazione, anche un guasto fra le stazioni di Milano Certosa e Centrale (Guarda il video)

MILANO - Il treno delle 7.37 non soltanto è arrivato in ritardo, ma essendo composto da sole tre carrozze in pieno orario di punta era già strapieno, tanto da rendere impossibile salire. Allora un gruppo di pendolari esasperati ha occupato i binari. Il blocco, che è durato pochi minuti, è avvenuto a Corbetta, sulla linea Milano – Novara S6. Altri pendolari hanno chiesto ai «compagni di viaggio» di lasciar ripartire il treno. «Siamo andati dai macchinisti per chiedere l'ennesima spiegazione e nel frattempo alcune persone si sono messe sui binari – racconta una viaggiatrice. - E' durato poco, in quanto altra gente ha iniziato a dire di togliersi da lì per evitare altri ritardi. Nel frattempo i macchinisti ci rassicuravano sul fatto che avrebbero fatto fermare tutti i treni successivi, cosa che però non è successa perché il treno successivo in arrivo da Biella è passato senza fermarsi. Alle 8.05 circa è arrivato un altro convoglio e su questo siamo riusciti a salire tutti».

Cadorna, ore di caos Cadorna, ore di caos

DISAGI – Anche mercoledì mattina sono proseguiti i disagi sulle linee lombarde, con ritardi da 10 a 75 minuti. Ad aggravare la situazione, anche un guasto fra le stazioni di Milano Certosa e Centrale. Caos anche nella stazione di Lissone sulla linea Milano – Chiasso - Albairate, dove i treni arrivavano così pieni da non permettere la salita. Il comitato pendolari della Milano – Novara ha indetto una riunione urgente per mercoledì alle 18.30 nella sala d'attesa della stazione di Vittuone. Sugli schermi nelle stazioni scorrono scritte che spiegano che i turni del personale per la giornata sono stati fissati. Ma i viaggiatori non si fidano: «Fa sperare, ma domattina? I prossimi giorni dovrebbe nevicare, figuriamoci. Come pendolari non abbiamo tregua».

Pendolari (Fotogramma)Pendolari (Fotogramma)

I CONSUMATORI - Il Codacons ha deciso di procedere con una class action contro l'azienda di trasporti per ottenere il risarcimento di tutti i danni subiti dai pendolari rimasti coinvolti in questi giorni nel caos che si è verificato. Il Codacons invita, quindi, i consumatori a conservare non solo gli abbonamenti mensili e annuali, ma anche il settimanale, il carnet ed i biglietti giornalieri e di contattare nei prossimi giorni la sede del Codacons di Milano inviando una email a codacons.milano@libero.it o chiamando lo 02.29419096. Anche Adusbef e Federconsumatori, mentre chiedono a Trenord di «risarcire il danno» ai viaggiatori per i disagi, annunciano di aver dato mandato ai loro avvocati di «studiare l'avvio di una class action contro la condotta irresponsabile di Trenord».

20 SOPPRESSI, 350 CIRCOLANTI - Secondo quanto riferito da Trenord, nella fascia di punta, dalle 7 alle 9 di mercoledì, ci sono state una ventina di soppressioni, ma l'azienda sta prendendo provvedimenti che danno in parte risultati. «Questa mattina, da inizio servizio alle ore 10, hanno circolato in Lombardia 350 treni. Di questi, 250 sono stati quelli garantiti nella fascia di punta dei pendolari, dalle 7 alle 9. Il 55% dei treni circolanti è arrivato con un ritardo contenuto entro i 5 minuti. Le restanti corse hanno viaggiato con un ritardo medio di 20 minuti», si legge nella nota di Trenord.

LE PREVISIONI - «Pur permanendo disagi per i passeggeri la giornata di mercoledì ha registrato

miglioramenti del servizio ferroviario lombardo dal punto di vista della puntualità, delle soppressioni e del numero di treni totali circolati, che alle ore 19 sono stati 1.400 - comunica in un'altra nota Trenord -. In particolare a Milano Cadorna si è registrato un rallentamento dei treni in partenza tra le 17.30 e le 18.50, a causa della concomitanza tra un guasto a un locomotore in prossimità della stazione di Bovisa e della particolare congestione di quella stazione, che riceve anche i treni in circolazione nel Passante milanese. Nel pomeriggio fino alle 19, il 60% dei treni è arrivato con ritardi contenuti entro 7 minuti. Il 30% ha avuto ritardi medi di 15 minuti. La restante parte (10%) ha avuto ritardi superiori».

LE SCUSE - Il consiglio di amministrazione di Trenord, riunitosi mercoledì mattina nella sede della società di piazzale Cadorna a Milano, ha preso atto dell'amministratore delegato Giuseppe Biesuz, da martedì agli arresti domiciliari. Il Consiglio, si legge in una nota, «ha nominato una task force per risolvere nel più breve tempo possibile i problemi di gestione del software di programmazione dei turni del personale che hanno creato gravi criticità ai viaggiatori in questi ultimi giorni. I risultati del lavoro vengono costantemente monitorati dall'ingegnere Vincenzo Soprano, presidente di Trenord, che terrà informato il Consiglio. Nel rinnovare le scuse ai passeggeri per i gravissimi disagi subiti, il Consiglio ha deliberato di costituire un team specifico e di avviare una immediata indagine interna per verificare eventuali responsabilità dei disservizi e di prendere gli opportuni provvedimenti».

Giuseppe Biesuz (Imagoeconomica) Giuseppe Biesuz (Imagoeconomica)

LE DIMISSIONI - Giuseppe Biesuz si dimette da amministratore delegato di Trenord. Lo riferisce la stessa società. Il Cda, riunitosi stamattina nella sede di piazzale Cadorna a Milano, ha preso atto della decisione e accolto le dimissioni. In una delibera, il Cda rende noto che «nell'attesa di nominare in tempi molto brevi un nuovo amministratore delegato, è stata organizzata una task force per risolvere nel più breve tempo possibile i problemi di gestione del software di programmazione dei turni del personale che hanno creato i disagi».

